

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 104

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2026

ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	2	di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A), “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A).	4
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	2	PRESIDENTE.	4
PRESIDENTE.....	2	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	4
Congedi	2	PRESIDENTE.	6
PRESIDENTE.....	2	PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> . ..	6
Annunzi	2	PRESIDENTE.	8
PRESIDENTE.....	2	SORGIA ALESSANDRO (Misto).	8
Comunicazioni del Presidente	3	PRESIDENTE.	10
PRESIDENTE.....	3	SORGIA ALESSANDRO (Misto).	10
Annunzi	3	PRESIDENTE.	11
PRESIDENTE.....	3	ARONI ALICE (Misto).	11
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.	12
PRESIDENTE.....	4	USAI CRISTINA (Fdl).	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.	13
PRESIDENTE.....	4		
Discussione congiunta del Documento “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) relativo alla manovra di bilancio 2026-2028” (29/XVII/A) e dei disegni			

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 11:47.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 87, seduta di mercoledì 17 settembre 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 13:47.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 13 gennaio 2026 i consiglieri regionali Corrias Salvatore, Cuccureddu Angelo Francesco e Manca Desirè Alma.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono approvati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 18 dicembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 290/A INTERROGAZIONE MAIELI – COCCIU – CHESSA – MARRAS – PIRAS – TALANAS, con richiesta di risposta scritta, in merito al corso di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e organizzazione sanitaria, ai sensi del decreto legislativo numero 171 del 2016 – attuazione per l'anno 2025 da parte dell'Azienda ARES, per l'ampliamento della base dei partecipanti;

- N. 291/A INTERROGAZIONE USAI – TRUZZU – CERA – FLORIS – MASALA – MELONI Corrado – MULA – PIGA – RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito

all'emergenza pediatria all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia e riorganizzazione territoriale dei servizi pediatrici nel nord Sardegna;

- N. 305/A INTERROGAZIONE RUBIU – TRUZZU – PIGA – CERA – FLORIS – MASALA – MELONI Corrado – MULA – USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave carenza di medici di medicina generale e chiusura del presidio ambulatoriale nei Comuni di Villamassargia, Domusnovas e Iglesias. Urgenza di interventi straordinari e di potenziamento dell'assistenza territoriale con figure professionali dedicate.

Il 29 dicembre 2025 è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione:

- N. 314/A INTERROGAZIONE TRUZZU – CERA – PIGA – FLORIS – MASALA – MULA – RUBIU – USAI – MELONI Corrado con richiesta di risposta scritta, sul mancato scioglimento del Consiglio Comunale di Uras (OR), in conseguenza delle contestuali dimissioni di sette consiglieri comunali in data 30 settembre 2025, così come previsto, in tali casi, dal combinato normativo disposto dall'articolo 141 del decreto legislativo numero 267 del 2000 (TUEL) e dalla legge regionale numero 13 del 2005.

Il 31 dicembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 288/A INTERROGAZIONE SALARIS – TICCA – FASOLINO, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata stabilizzazione nell'organico dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST Spa) di tutti gli assuntori;

- N. 354/A INTERROGAZIONE MELONI Corrado – TRUZZU – PIGA – CERA – FLORIS – MASALA – MULA – RUBIU – USAI, con richiesta di risposta scritta, sui disagi per i viaggiatori riguardo alla mancanza di voli e sul caro-tariffe;

- N. 365/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla missione istituzionale svolta in Argentina dall'Assessora regionale del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

L'8 gennaio 2026 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 266/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità del nuovo modello di continuità territoriale aerea

della Sardegna e sulla sua inadeguatezza a garantire il diritto effettivo alla mobilità;

- N. 338/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, relativa alle condizioni di lavoro e criticità organizzative nel reparto di Medicina interna dell'AOU di Cagliari;

- N. 240/A INTERROGAZIONE PIGA – TRUZZU – CERA – FLORIS – MASALA – MULA – RUBIU – USAI – MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul ritardo nel pagamento degli stipendi ai lavoratori dipendenti dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Comunico che sul BURAS numero 70 del 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale numero 198 del 23 dicembre 2025, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2025, numero 8 (Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, numero 24), nella parte in cui sostituisce il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 11 settembre 2020, numero 24 (Riforma del Sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale numero 10 del 2006, della legge regionale numero 23 del 2014 e della legge regionale numero 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore), limitatamente al secondo periodo del comma sostituito; con la medesima pronuncia è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14 della legge regionale numero 8 del 2025.

Il giudizio è stato promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato il 10 maggio 2025, depositato in cancelleria il 12 maggio, iscritto al numero 19 del registro ricorsi 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica numero 22, prima serie speciale, dell'anno 2025.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- N. 168 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2026 (pervenuto il 18 dicembre 2025 e assegnato alla Terza Commissione);

- N. 172 Disciplina del Sistema regionale di protezione civile (pervenuto l'8 gennaio 2026 e assegnato alla Quarta Commissione).

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- N. 166 Disposizioni per il rafforzamento delle Università della terza età (pervenuta il data 18 dicembre 2025 e assegnata alla Seconda Commissione);

- N. 167 Proroga dei termini di validità delle graduatorie (pervenuta in data 18 dicembre 2025 e assegnata alla Prima Commissione);

- N. 169 Attribuzione vincolo di bilancio a seguito dell'Accordo tra Stato e Regione del 5 dicembre 2025 e conseguenti variazioni di bilancio (pervenuta il 18 dicembre 2025 e assegnata alla Terza Commissione);

- N. 170 Proroga dei termini di validità di graduatorie (pervenuta in data 18 dicembre 2025 e assegnata alla Prima Commissione);

- N. 171 Programma regionale di accompagnamento alla nascita e alla prima infanzia "In Bona Sorte" (pervenuta in data 19 dicembre 2025 e assegnata alla Sesta Commissione).

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

- N. 364/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul conferimento di contratti nell'Azienda regionale della salute (ARES);

- N. 365/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla missione istituzionale svolta in Argentina dall'Assessora regionale del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;

- N. 366/C-4 DERIU sullo stato dei lavori di innalzamento della diga Maccheronis, sugli sversamenti idrici e sulle ricadute sul sistema idrico della Baronia;

- N. 367/A USAI – TRUZZU – CERA – FLORIS – MASALA – MELONI Corrado – MULA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità

organizzative, assistenziali e relazionali presso il Centro oncologico di Cagliari.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 91 PILURZU – FUNDONI – DERIU – CORRIAS – PIANO – PISCEDDA – SAU – SOLINAS Antonio – SORU, sul riparto delle spese sostenute dai comuni per la degenza presso le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), di pazienti affetti da demenze, Alzheimer, altre patologie dementigene, deficit cognitivo e disturbi del comportamento;

- N. 92 TICCA – FASOLINO – SALARIS sull'attuazione del principio di insularità per le merci e l'urgenza di misure strutturali di continuità territoriale per il trasporto delle merci da e per la Sardegna.

PRESIDENTE.

Grazie.

**Discussione congiunta del Documento
“Nota di aggiornamento al Documento di
economia e finanza regionale (DEFR)
relativo alla manovra di bilancio 2026-
2028” (29/XVII/A) e dei disegni di legge
“Legge di stabilità regionale 2026”
(158/S/A), “Bilancio di previsione 2026-
2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione congiunta del documento numero 29/XVII/A, del disegno di legge numero 158/S/A e del disegno di legge numero 159/A.

Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

Grazie Presidente, colleghe e colleghi, membri della Giunta presenti. I provvedimenti in esame, approvati dalla Giunta con deliberazione numero 5922 del 14 novembre 2025, sono stati trasmessi al Consiglio il 24 novembre 2025, unitamente al parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, espresso ai sensi della legge numero 7/2023.

Con nota del 26 novembre, il Presidente, individuate le norme ritenute estranee all'oggetto della legge, in coerenza con l'articolo 4, comma 1-bis, lettera b), della legge numero 11/2006, ha richiesto alla Terza Commissione il parere, ai sensi dell'articolo 34-bis, comma 1, del Regolamento.

La Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla proposta di stralcio nella seduta del 2 dicembre 2025 e il Presidente del Consiglio, in pari data, ha assegnato il documento numero 29, il disegno di legge numero 158/S e il disegno di legge numero 159 alla Terza Commissione per il relativo esame e alle Commissioni di merito per l'espressione del parere sugli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del Regolamento Interno.

Nella seduta del 10 dicembre 2025 la Terza Commissione ha iniziato l'esame dei provvedimenti, con l'illustrazione degli stessi da parte dell'Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, e nelle successive sedute, antimeridiana e pomeridiana, del 15 e del 16 dicembre la Commissione ha svolto il consueto ciclo di audizioni, acquisendo in merito a tutti i documenti suddetti le osservazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle categorie produttive, degli enti locali, delle università, del mondo finanziario-creditizio e del terzo settore, i quali hanno rappresentato le rispettive esigenze e posizioni.

In considerazione dei tempi necessari per completare l'*iter* consiliare per l'approvazione dei documenti, in data 18 dicembre il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2026 per il periodo di un mese, presentato dalla Giunta in pari data.

Il percorso dei documenti della manovra in Terza Commissione, acquisiti i pareri delle Commissioni di merito, è proseguito nella seduta del 23 dicembre 2025, nel corso della quale si è svolta la discussione generale sui provvedimenti ed è stato votato il passaggio all'esame degli articoli dei disegni di legge numero 158 e numero 159, con fissazione del termine per la presentazione al successivo 30 dicembre.

Nella seduta del 7 gennaio la Commissione ha proceduto all'esame dell'articolato e degli emendamenti, approvando, con il voto contrario dei Gruppi di opposizione, i soli

emendamenti proposti dalla Giunta regionale, contenenti prevalentemente correttivi e adeguamenti di carattere tecnico, tra cui le variazioni rese necessarie dallo stralcio delle disposizioni ritenute estranee all'oggetto della legge di stabilità. Si è, invece, rimandata al dialogo tra i Gruppi consiliari, al dibattito in Aula, la valutazione delle proposte emendative sia dalle forze di maggioranza che delle forze di opposizione.

Il Documento numero 29 e i disegni di legge numero 158 e numero 159, come modificati dagli emendamenti, sono stati, quindi, licenziati a maggioranza nella medesima seduta del 7 gennaio.

Come illustrato dall'Assessore della Programmazione, nel corso dell'esame in Commissione la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2026-2028, approvata dal Consiglio regionale lo scorso 30 settembre, è il Documento attraverso cui la Regione riallinea la propria strategia di sviluppo all'evoluzione del contesto economico, sociale e finanziario e rappresenta la base per una programmazione più efficace. Le politiche sono articolate in cinque *focus*: vivere i territori, prendersi cura delle persone, crescere con la conoscenza, innovare per competere, governare con i territori.

Il Documento si compone anche di un allegato tecnico, redatto con i contributi degli Assessorati, che traduce la visione strategica in obiettivi, linee di intervento e indicatori.

Il disegno di legge di stabilità, oltre a prevedere il rifinanziamento di leggi di spesa regionali, la riduzione per ciascuno degli anni considerati del bilancio di previsione di autorizzazioni legislative e la rimodulazione, con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, reca nuove autorizzazioni di spesa in materia di sanità, politiche sociali, istruzione, beni culturali, sport e ricerca, l'articolo 3, agricoltura, lavoro, enti locali e urbanistica, lavori pubblici, sistema idrico, trasporti, ambiente e protezione civile, industria, competitività, innovazione, turismo e contrattazione.

L'Assessore della Programmazione ha sottolineato che la manovra finanziaria 2026-2028 è stata predisposta in un contesto generale di incertezza condizionato sia dalle

dinamiche della politica internazionale sia dalle vertenze aperte con il Governo nazionale.

La limitatezza delle risorse disponibili, influenzata dal significativo contributo che la Regione Sardegna dà alla finanza pubblica, aggravato dagli obblighi derivanti dalla nuova *governance* europea e dalla progressiva riduzione delle entrate dovuta alle manovre fiscali, ha reso complesso il percorso di definizione della manovra.

La proposta approvata dalla Giunta il 14 novembre 2025 prevede entrate complessive derivanti in larga parte dalla partecipazione regionale al gettito dei tributi erariali, pari a 11 miliardi 600 milioni di euro per il 2026, 10 miliardi 800 milioni per il 2027, 10 miliardi 700 milioni per il 2028.

Il 5 dicembre, a seguito delle trattative in corso, la Presidente della Regione e il Ministro dell'Economia e delle finanze hanno sottoscritto un nuovo accordo in materia di finanza pubblica, le cui disposizioni sono state in parte recepite nella legge di bilancio per il 2026. L'accordo riconosce complessivamente alla Sardegna circa 1,4 miliardi di euro. In particolare, 1,2 miliardi di euro sono attribuiti al governo della Regione in via transattiva per chiudere la vertenza relativa alle compensazioni delle misure agevolative, a valere sul capitolo 1002 del bilancio dello Stato; 850 milioni per gli anni pregressi fino al 2024; 170 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026; 200 milioni di euro (100 milioni per ciascuno degli anni, 2026 e 2027) aggiuntivi rispetto ai 100 milioni annui previsti dall'articolo 1, comma 544, della legge numero 234/2021, sono attribuiti, invece, per il superamento o l'attenuazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.

Ulteriori tavoli di confronto, come da accordo, definiranno sia le misure compensative per i maggiori costi permanenti di parte corrente legati all'insularità sia i criteri da applicare a regime dal 2027 per la quantificazione del capitolo 1002 del bilancio dello Stato, oggetto di compartecipazione regionale.

In attuazione del punto 2 dell'accordo, che ha previsto l'erogazione da parte dello Stato della somma di euro 570 milioni nel 2025 e l'impegno della Regione a vincolare entro il 31 dicembre 2025 detta entrata straordinaria a interventi di carattere sociale o a trasferimenti in favore degli enti locali secondo un preciso cronoprogramma (142 milioni di euro nell'anno

2026, 314 milioni di euro nell'anno 2027, 114 milioni di euro nell'anno 2028), il Consiglio regionale ha approvato il 18 dicembre la legge regionale numero 35/2005, che tratta di attribuzione del vincolo di bilancio a seguito dell'accordo tra Stato e Regione del 5 dicembre 2025 e conseguenti variazioni di bilancio.

Le maggiori risorse attribuite alla Regione consentiranno di potenziare i servizi e le politiche di sviluppo, rispondendo a esigenze già rappresentate e programmando ulteriori interventi rispetto a quelli previsti nei documenti attualmente in discussione.

Tra le aree di intervento più significative finanziate dall'attuale proposta di bilancio 2026-2028, anche in considerazione dell'entità delle risorse allocate, si evidenziano quelle relative alla sanità e al sostegno delle fasce più fragili, agli enti locali, al comparto unico, alla continuità territoriale e alla viabilità, alla tutela del territorio e dell'ambiente, al contrasto dello spopolamento, al supporto al sistema produttivo. Accanto a questi sono previsti interventi strategici nei settori di istruzione, formazione professionale e lavoro, cultura, turismo, ricerca, innovazione, digitalizzazione e transizione energetica.

Tanto premesso e considerata l'urgenza di superare la gestione del bilancio in dodicesimi e di garantire la piena operatività delle risorse stanziare, si auspica che i provvedimenti in esame possano giungere a una rapida e condivisa approvazione dell'Aula.

Mi si permetta di ringraziare i servizi della Commissione Bilancio, mi si permetta anche di ringraziare i colleghi della Commissione di maggioranza e di minoranza per l'approccio costruttivo che si è voluto avere durante la discussione di questa legge in Commissione.

Discussione che è avvenuta – ricordo – soprattutto per quanto riguarda il ciclo di audizioni, successivamente all'accordo sulla vertenza entrate, riportando quindi il clima, che sicuramente, come ho già detto, era di incertezza, a un clima costruttivo anche nel dialogo con le parti sociali, mirato soprattutto a capire quali fossero le urgenze da recepire nell'immediato e quali fossero invece le necessità da valutare rispetto alla legge, che avrebbe dovuto e dovrà manovrare le risorse derivanti dall'accordo sulle entrate.

Per quanto riguarda il clima, sicuramente registriamo quindi un approccio costruttivo, la volontà della maggioranza, rappresentata in

Commissione, che permane anche all'interno dell'Aula, di alimentare il dialogo con la minoranza e con le parti sociali.

Pertanto, quindi, rinnovo, in virtù anche della volontà condivisa di dare alla Regione Sardegna una legge di bilancio vigente nel minor tempo possibile, la necessità di dare una quanto più celere approvazione a questo provvedimento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Solinas.

Per lo svolgimento della relazione di minoranza, ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl), *Relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. La bella notizia è che quest'anno non si farà peggio del 2025, è scongiurato il disastro dello scorso anno, in cui la Regione è rimasta senza bilancio approvato per 5 mesi, come non accadeva da 12 anni, quindi praticamente per un semestre questa Regione è rimasta ingolfata sulla spesa e sulla programmazione e, chiaramente, le conseguenze di questi ritardi e perdite di tempo sono stati pagati da famiglie, imprese e territori. La brutta notizia è che la Finanziaria 2026 non è la Finanziaria della svolta e del cambio di passo politico-amministrativo. Una manovra sicuramente ricca per le risorse (oltre 11 miliardi di euro), ma povera nei contenuti, senza identità, senza una visione di sviluppo, tanto fumo e poco arrosto, per utilizzare un proverbio che descrive situazioni in cui c'è tanta apparenza e poca sostanza.

Benché all'assessore Meloni non piaccia questa espressione, si tratta di una finanziaria tecnica, in cui è scarsa l'impronta politica. Mancano, per esempio, le cosiddette misure di bandiera. Questa è la seconda Finanziaria che voi approvate ed è la seconda Finanziaria in cui mancano quelle misure che caratterizzano l'azione politica, quelle misure che si ricordano negli anni, quelle misure che servono per cominciare a creare le basi per una crescita e uno sviluppo.

La maggioranza, dal canto suo, ha detto che c'erano poche risorse manovrabili, c'era molta spesa obbligata, motivo in più perché questa Finanziaria venisse approvata entro il 31 dicembre e oggi magari saremmo stati qui a parlare già di tesoretto, vertenza entrate.

È una Finanziaria in cui spicca anche uno spezzatino di interventi senza filo conduttore. Ci sono stanziamenti anche imbarazzanti, se non ridicoli, per l'esiguità dell'importo e del contenuto, che sviscerisce il senso di manovra 2026, sviscerisce il senso di programmazione.

Ci sono momenti in cui questo, più che un bilancio di Regione Sardegna, sembra il bilancio di un Ente periferico, che debba arrabattarsi per far quadrare i conti, per comprare scrivanie, computer, pagare convegni e fiere.

Vi faccio alcuni esempi: 40.000 euro per manutenzione ordinaria del sistema informativo anagrafico scolastico, 30.000, 10.000, 15000 euro per *hardware* e *software*, 34.000 per un intervento urgente del Consorzio di bonifica, cui, con tutti i soldi che gestisce, dobbiamo proprio dare la spesa puntuale di 34.000 euro, 55.000 per risanamento bonifiche, 20.000 per comunicazione specie esotiche invasive, 50.000 per missione istituzionale in Arabia Saudita delle Politiche industriali, 10.000 per rimborsi di missioni, 30.000 per coperture assicurative di personale, 27.000 per acquistare una postazione di lavoro all'Assessorato ai Trasporti.

Badate bene, io non metto in dubbio che queste spese debbano essere fatte o non essere fatte, quello che critico sono i modi in cui si programma la spesa, perché credo davvero che la Giunta regionale, il Consiglio regionale non debba scadere in questo modo, ma debba programmare qualcosa di più strategico.

Nessuno dica "si è sempre fatto così", perché sapete bene che l'Ufficio Legislativo dello Stato ci ha detto "fate attenzione alla spesa puntuale", quindi anche se non ci sono tabelle di spesa puntuale di investimenti, tabelle di spesa puntuale di spesa corrente, è chiaro che questa spesa non deve essere presentata sotto mentite spoglie.

Io sono convinto che gli strumenti a disposizione della Giunta e del Consiglio regionale per programmare questo genere di spese possano essere anche altri.

C'è poi il tema delle consulenze. Eravate contro le poltrone, gli affidamenti di incarico e le consulenze, oggi ve ne inventate una più del diavolo per fare nuove poltrone, nuove consulenze e nuovi incarichi, e devo dire che siete stati molto bravi con le capriole a cambiare idea.

Parlo di 30.000 euro per assistenza giuridica sui temi del commercio, 30.000 euro per assistenza giuridica legata all'artigianato, 123.000 per assistenza giuridica legata al tema dell'industria, 120.000 euro per prestazioni specialistiche e trasporti, 100.000 euro per servizi professionali per accreditamenti di Fondazioni, 40.000 euro per collaborazioni scientifiche su studi idraulici. A cosa serve il maxi staff della Todde e gli staff dell'Assessorato, se ogni volta dovete stanziare nuove risorse per consulenze e altri incarichi?

Ebbene, l'opposizione è sicuramente critica rispetto a questa Finanziaria, ma anche tutti i portatori di interesse che abbiamo audito in Commissione non erano entusiasti, con molta diplomazia hanno espresso diversi pareri critici, in particolare sulla sanità, l'agricoltura, i trasporti, il mondo dell'impresa.

Il mondo delle campagne, per esempio, dice in modo chiaro che manca un'idea di sviluppo dell'agricoltura. Nell'audizione dei Sindacati, tra l'altro, la posizione più dura è stata quella della CGIL, che non è certo un Sindacato vicino al Centrodestra. Dicono "mancano gli investimenti di prospettiva nel settore pubblico, in sanità state puntando sui privati, quando invece occorrerebbe investire sulla sanità pubblica, attraverso le stabilizzazioni, attraverso lo scorrimento di graduatorie per assumere nuove figure, attraverso un piano di investimento strutturale".

Sempre i Sindacati sottolineano che l'accordo che avete fatto lo scorso 4 agosto sulla sanità è totalmente disatteso, tante chiacchiere e nessun fatto. Sono critici sui cantieri occupazionali OSS.

Confesercenti non usa mezzi termini, dice "sembra quasi che quando la Sinistra è al Governo, a voi il commercio stia antipatico", perché la legge 3 è stata svuotata e aiutava i piccoli negozi, che sappiamo bene quanto siano preziosi nelle nostre realtà. Confindustria dice "manca una strategia industriale manifatturiera".

Per farla breve, perché so già che il presidente Comandini sta per togliermi la parola, le associazioni dei comuni ribadiscono la necessità di intervenire sul Fondo unico in modo strutturale, sia in termini di evoluzione normativa, ma anche in termini economici.

Lo dico subito: l'opposizione è pronta a collaborare su questo tema, se c'è da trovare

una convergenza, l'opposizione c'è. Quello che preoccupa è che la maggioranza però è divisa su questo tema e noi ci auguriamo che il Partito Democratico, che ha già espresso disponibilità a stanziare nuove risorse, possa convincere il Movimento 5 Stelle e quelle parti della maggioranza che in questo momento sono poco convinte, perché se dobbiamo aumentare il Fondo unico, è meglio farlo ora.

Continuando sulle audizioni, Confprofessioni sottolinea che il mondo delle professioni è totalmente assente da questa Finanziaria, Federalberghi ha sottolineato che mancano risorse per il rinnovamento del patrimonio alberghiero rispetto ai nuovi standard, che rischiano di far perdere di attrattività la destinazione Sardegna. Gli operatori economici da soli non riescono a farlo.

Il mondo delle cooperative chiede che il Fondo sociosanitario sia rimpinguato, mancano 5 milioni di euro e sono a rischio le cooperative del 118. C'è un problema sugli appalti di servizi del sistema Regione, dove gli operatori economici non riescono a fronteggiare l'aumento dei costi gli aumenti contrattuali.

Sono critici sulla formazione professionale, dove si sta sottovalutando la carenza di figure intermedie, come idraulici, carpentieri, muratori, tutte professionalità carenti che possono essere un'opportunità per i nostri giovani, quindi più ombre che luci e a dirlo non è solo l'opposizione, ma sono anche i diretti interessati.

Credo che il Consiglio regionale debba tener conto di tutti questi contributi per provare a migliorare i contenuti della manovra.

Siamo consapevoli che non esistono bacchette magiche per risolvere tutti i problemi della Sardegna, non vi chiediamo neanche di risolverli tutti, ma vi chiediamo almeno che i problemi non continuino a peggiorare e, soprattutto, che non creiate nuovi problemi.

Serve un cambio di passo, ma serve anche cambiare metodo di lavoro: basta disordine, basta pressapochismo, basta ritardi e perdite di tempo, basta condotte spericolate, che spesso sconfinano in profili di illegittimità amministrativa.

Le scuse sono finite, gli alibi sono finiti, abbiamo a disposizione il tesoretto della vertenza entrate. Cerchiamo davvero di non...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Sospendo momentaneamente i lavori dell'Aula per una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12:14, è ripresa alle ore 12:33.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Prego i colleghi di riprendere posto e dimostrare un attimo di attenzione, così abbiamo la possibilità di organizzare i lavori dell'Aula e i singoli lavori dei colleghi stessi. Dopo l'intervento dell'onorevole Sorgia Alessandro quale primo intervento, i lavori proseguiranno sino alle ore 13:00, per riprendere nel pomeriggio, alle ore 16:00. Domani mattina l'Aula è riconvocata per le ore 10:00 con gli interventi dei soli Capigruppo. Ricordo ai colleghi che durante l'intervento dell'onorevole Alessandro Sorgia potranno iscriversi tutti coloro che intendono intervenire sulla manovra finanziaria.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi si porta all'esame di quest'Aula un importante strumento per vedere quali interventi si vogliono realmente portare avanti nell'interesse della Sardegna e dei sardi. Non ci si può più nascondere dietro un dito e la solita frase "i fondi a disposizione sono pochi, c'è una scarsa massa manovrabile, pertanto trattasi di Finanziaria tecnica". Perché dico questo? Perché si apre in ogni caso... Presidente, c'è un po' di brusio. Grazie.

Si apre una fase di responsabilità politica, queste risorse non possono essere sprecate o disperse, così come ha evidenziato nel suo intervento il relatore di minoranza, Fausto Piga, che mi ha preceduto. È esattamente così.

Le stesse risorse, però, da sole non bastano più, la differenza la fanno le scelte politiche, occorre una seria e soprattutto responsabile programmazione.

Sgomberiamo subito il campo da ogni equivoco: anche quando si hanno risorse limitate, bisogna avere le idee chiare di come valutare e come utilizzarle. Qui, purtroppo, le idee sono veramente poche e perlopiù sono pasticciate e confuse. La Finanziaria, come ci viene presentata, risulta essere come un semplice passacarte, manca di coraggio, ha un'assenza di visione, non si capisce per quale

motivo e quale sia la strategia che l'ha partorita.

Ci saremmo aspettati francamente uno sforzo decisamente maggiore, con interventi puntuali ed importanti sulle tante questioni in sospeso, finalmente magari lo sblocco del personale tanto auspicato.

Come non ricordare – mi rivolgo a lei, Presidente, e al Vice Presidente, visto che la presidente Todde ormai ha allergia a presenziare in quest'Aula da diverso tempo – gli impegni assunti lo scorso 4 agosto con le associazioni di categoria, che vengono completamente disattesi con questa manovra finanziaria? La presidente Todde e questa Giunta stanno governando ormai da due anni e i sardi non hanno ancora percepito il tanto decantato e auspicato cambio di passo deciso, come avevate annunciato con veemenza in campagna elettorale.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue SORGIA ALESSANDRO)

Ci troviamo, invece, di fronte a un campo largo, litigiosi e confusi più che mai, tra l'*interim* alla sanità e le recenti polemiche con il "*cheerleader*" del PD Silvio Lai, per usare esattamente lo stesso termine che la Presidente ha utilizzato in Commissione Sanità qualche giorno fa.

Con il *bluff* della sanità, nervo scoperto di questa Amministrazione regionale, ci saremmo aspettati molto di più.

Passando all'assistenza alle persone fragili, è necessario poter rimpinguare in tempi rapidi e non più rinviabili il Fondo regionale sul Sistema sociosanitario e assistenziale, totalmente insufficiente rispetto alle esigenze reali.

Tale sistema, fino ad oggi, ha presentato tantissime criticità, ha penalizzato in particolare le cooperative sociali, che assistono i nostri anziani e i nostri disabili. Il Sistema sanitario va aggredito con maggiore puntualità, la sanità è allo sfascio totale, siete riusciti persino a fare notevolmente peggio in una situazione già di per sé deficitaria quando l'avete presa in mano. Ci saremmo aspettati sulla sanità delle importanti riforme strutturali per quanto riguarda in particolare la sanità pubblica, come interventi per l'edilizia sanitaria, che grida vendetta, invece assistiamo purtroppo al solito, triste teatrino della spartizione delle poltrone.

Se passiamo all'agricoltura, anche in questo caso si replica tutta una serie di interventi spezzatino e si sottovaluta in tutta evidenza la chiusura di tante aziende agricole.

Si sta trascurando, infatti, la problematica di importanti attività ortofrutticole, per non parlare del settore vivaistico, dove la situazione si presenta di una gravità assoluta.

Così dicasi anche per le varie emergenze, dove in taluni casi trattasi di eventi che sono ormai diventati non più eccezionali, ma risultano purtroppo ordinari e ricorrenti in certi periodi dell'anno. Si sa che, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, siamo tornati indietro agli anni '80. Non è più ammissibile, però, Vice Presidente, che le emergenze siano affrontate solo a posteriori.

Si parla però solo di interventi spot, anziché di prevedere, come suggerito più volte all'assessore Meloni, un apposito Fondo rischi, come più volte richiesto anche da me in Commissione.

Il tema agricoltura si collega con la filiera agroalimentare, per quanto riguarda le attività turistiche, l'ambiente, la salute e così via. L'agricoltura, producendo cibi sani come i nostri, garantisce lo star bene e il miglioramento dello stare in una comunità. Occorre prestare maggiore attenzione alle filiere produttive, tenere nella debita considerazione il rapporto tra agroindustria e produzione primaria.

La Regione Sardegna deve investire maggiormente in settori molto importanti per la nostra economia, quali agricoltura e pesca.

In cosiddetti comparti poveri, che poi in effetti poveri non sono, quali la pesca, l'attenzione non è massima come dovrebbe essere, affinché si mantenga l'occupazione anche in quei settori importanti e si mantenga la macchina più efficace e più efficiente.

Colgo l'occasione per ricordare alcuni problemi troppo spesso sottovalutati. In taluni casi manca l'energia elettrica, talvolta manca l'acqua, in altri casi addirittura Internet, e il recente riconoscimento della cucina italiana a patrimonio dell'UNESCO accresce sensibilmente il valore di un settore troppo spesso trascurato.

Inoltre, occorre una volta per tutte ridurre il numero degli adempimenti burocratici e bisogna confrontarsi con i vari portatori di interesse.

Presidente, io capisco che non siano interessati a quello che dico, però così non si può proseguire. Abbia pazienza, grazie.

Occorre una volta per tutte ridurre il numero degli adempimenti burocratici, bisogna confrontarsi con i vari portatori di interesse affinché l'agricoltura possa dare finalmente risposte concrete.

Ricordiamo che l'agricoltura sarda così non può andare assolutamente lontana, ricordo che importiamo il 75 per cento dell'ortofrutta.

Sul discorso della sanità mi collego a quello che ho detto prima: in soli due anni, purtroppo, le liste d'attesa sono aumentate drasticamente. Nel servizio di emergenza urgenza 118 mancano circa 5 milioni di euro per i servizi professionalizzati, è un servizio di fondamentale importanza, non si possono retribuire i lavoratori come volontari, come invece si fa adesso, e, se non ci mettiamo rapidamente a coprire questo grave buco, non si potranno avere servizi di questo tipo.

La Regione Sardegna deve farsi carico degli appalti dei servizi sia in termini di aumenti dei prezzi che in termini contrattuali.

Occorre urgentemente rimodulare un Piano degli appalti. Ad oggi, tutti gli adeguamenti promessi non sono stati assolutamente rispettati.

Per quanto riguarda l'industria, non abbiamo neanche un minimo segnale per la realizzazione della tanto auspicata Agenzia regionale per lo sviluppo. Manca una visione industriale complessiva per poter attrarre investimenti, e si rileva la totale assenza di un vero Piano industriale.

Occorre predisporre una fase strategica per il futuro. Si è arrivati, assessore Meloni, ad avere risposte sul cosiddetto Patto di Buggerru, ma lei sa che purtroppo assistiamo allo stanziamento della sola metà delle risorse previste, che non sono sufficienti.

Non abbiamo trovato alcun riferimento all'Agenzia regionale per l'energia, che faceva parte delle priorità di questa Giunta. Che fine ha fatto? Diciamo che questo virus ha colpito anche lei, ma lei è guarita, a differenza della presidente Todde, e lei si presenta finalmente qui, davanti ai sardi che rappresentiamo, quindi mi rivolgo a lei. Non si capisce come mai i 30 milioni destinati alla famigerata *holding* degli aeroporti, come ampiamente suggerito a più riprese dal sottoscritto e da questa minoranza, non siano stati inespugnabilmente destinati alla

sanità o ad altre priorità evidenziate dai cittadini sardi. Sicuramente l'*holding* non è una priorità per i sardi, vivete in un altro pianeta.

Sul dimensionamento scolastico, oltre alle polemiche che ci sono state sui servizi territoriali, si sta facendo veramente poco, così come non si è pensato all'istituzione di un apposito Fondo sullo spopolamento (ne hanno parlato anche i Sindaci che hanno preceduto questa riunione).

I 25.000 euro di fondi stanziati per la Conferenza regionale per il lavoro, assessore Meloni, non ci suonano assolutamente bene. Sul lavoro, nodo importante, bisogna intendersi una volta per tutte su cosa si voglia proporre quando si parla di lavoro di qualità (mi sarebbe piaciuto dirlo all'assessore Manca). Parliamo di lavoro dignitoso o di un lavoro forte e stabile? Invece, purtroppo, si registrano in tutta evidenza delle profonde difficoltà. Per farsene un'idea, basta citare i cantieri occupazionali sulla sanità, che di fatto si mangiano le politiche occupazionali sul sanitario ed evidenziano una volta di più come la confusione regni sovrana anche in questo delicato settore.

Occorre rapidamente, senza perdere un solo istante, un Piano stabile delle assunzioni, per far scorrere finalmente le graduatorie esistenti. Non bastano i cantieri occupazionali, occorre uno sforzo aggiuntivo attraverso appositi emendamenti che siano mirati al rafforzamento stabile in servizio del personale, soprattutto ora che ci sono le risorse per operare in tal senso. Quando parliamo di politiche per il lavoro, perché non si è voluto dare uno slancio nuovo, ad esempio, al settore della manifattura? Occorrerebbe realmente un'azione significativa...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'onorevole Sorgia di chiudere. Grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Anche quando parliamo del predetto gol, esso deve essere incoraggiato e gestito in termini sicuramente più proattivi. Lo sforzo sarebbe utile se fosse sostenuto con almeno 2 milioni di euro per il 2025 e 3 milioni di euro per il biennio successivo, e non con le risorse attualmente a disposizione.

Che dire poi sulla formazione? È importantissima per i giovani e anche per i meno giovani, ma non è sostenuta come

dovrebbe essere, quindi risulta di fondamentale importanza attivare nuovamente la formazione, per dare maggiori risposte ai territori, risposte che purtroppo tardano ad arrivare.

Nel frattempo, stanno scomparendo figure professionali come carpentieri, giardinieri, autisti specializzati, tanto per citarne alcune.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, si registrano purtroppo troppe difficoltà, che penalizzano i cittadini, in quanto la norma è stata formulata male.

Concludo con il settore commercio e artigianato, che rappresentano rispettivamente il 27 e il 33 per cento delle imprese sarde, a cui si registra una scarsa attenzione.

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo. Grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

La legge numero 3 aiutava tantissimi piccoli negozi, che resistono a fatica in particolare nei piccoli centri dell'Isola. Mettiamoci bene in testa, una volta per tutte, che l'artigiano rappresenta un vero e proprio presidio sociale, quindi bisogna averne maggiore considerazione.

Se guardiamo attentamente i dati della Camera di Commercio, notiamo come in Sardegna nel 2025 appena concluso abbiano chiuso circa 1.500 imprese, ossia 4-5 al giorno. Attraverso questa legge, quindi, passano le speranze di tante imprese e di tante famiglie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritta a parlare la consigliera Alice Aroni. Ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Nonostante i roboanti annunci con i quali la maggioranza profetizzava che, per la prima volta nella legislatura, la Finanziaria sarebbe stata approvata, come la legge in realtà dispone, prima dell'inizio dell'esercizio, oggi, mestamente, ci apprestiamo ad incominciare la discussione.

In questi due anni di legislatura abbiamo studiato con attenzione le – per la Sardegna inedite – tecniche di comunicazione che la Giunta ha utilizzato, una corsa quasi ossessiva

all'annuncio e all'enfaticizzazione delle grandi novità in arrivo per i sardi e la Sardegna.

A questi annunci, però, non ha fino ad oggi fatto seguito alcun atto concreto. La maggioranza usa tutte le sue energie per affannarsi a comunicare, anziché a fare, e puntualmente, ad ogni annuncio, corrisponde un rinvio o, peggio, una norma incostituzionale.

Il fatto che si inizi la discussione della Finanziaria oggi è già di per sé grave, ma ancor più grave è che avete costretto i sardi ad assistere a questa pantomima, avete costretto la Sardegna all'incertezza, l'avete costretta a sospendere la spesa, autorizzata solo per dodicesimi, per proporre all'attenzione del Consiglio regionale un disegno di legge senza prospettiva.

Se aveste utilizzato tutto questo tempo per elaborare un documento degno di nota, siamo certi che il sacrificio imposto alla nostra comunità non sarebbe stato considerato vano, ma purtroppo dobbiamo constatare che così non è.

Sembra proprio che ogni atto di questa Giunta sia come sospeso in un limbo, sembra che tutto l'Esecutivo sia in una condizione di indecisione, dove ogni passo è incerto, la Giunta procede con esitazione, insicurezza e difficoltà, trovandosi in una condizione di smarrimento esistenziale.

Sarà forse che lo spettro della decadenza o il caos organizzativo, causato dall'ostinata volontà di produrre leggi incostituzionali, come ad esempio la legge di commissariamento della *governance* regionale della sanità o la legge sulle aree idonee per gli impianti rinnovabili, solo per citare i più eclatanti, stanno rendendo il già difficile compito di governare una sfida troppo gravosa per le spalle di questa compagine di Governo.

La continua sfida che questo Consiglio muove allo Stato, varando norme incostituzionali, è la rappresentazione del clima di incertezza e ottusa ostinazione che purtroppo regna in questa triste e non memorabile legislatura.

Il 2025 si è concluso con le illegittime deliberazioni di nomina dei provvisori direttori generali della sanità, e il 2026 si apre con una leggina, perché purtroppo di questo si tratta, che si potrebbe definire "legge di instabilità" politica, la vostra.

La massa manovrabile, che dovrebbe essere il sale per il rilancio della nostra economia, che,

come certificano i dati della Confcommercio, soffre parecchio, è irrisoria.

Speriamo che almeno questa volta non vi sia nessuno che abbia il coraggio di dire che ci sarà tempo per individuare nuove risorse nella variazione o assestamento, piuttosto che in altre disposizioni, perché la gente soffre ora, non può aspettare che chi non ha capacità di Governo la maturi sulla pelle dei sardi, non si può andare avanti a colpi di norme incostituzionali o di rinvii sulle questioni strategiche che attanagliano la nostra Isola.

È ora di dire “basta”, di prendere atto che le riforme possono farle i politici capaci di assumere decisioni. Dopo due anni, il periodo di apprendistato deve considerarsi terminato, non si può continuare a dire che la colpa di ogni male è di chi vi ha preceduto. Fino ad oggi, non è possibile ricordare una vostra riforma, una vostra strategia, tesa a migliorare la vita delle persone, o una Finanziaria innovativa. L'articolo 1 introduce sicuramente un adeguamento del sistema di contabilità sardo, allinearsi alle disposizioni nazionali è doveroso, ma non si può certo annoverare questa norma tra quelle che miglioreranno la vita dei sardi. Se fosse solo questo articolo ad avere un tenore adempimentale, non vi sarebbe nulla di censurabile. Il problema è che tutte le norme di questo articolato sono di questo livello, e questo è grave.

L'articolo 2, che non esito a definire il cuore della Finanziaria, è teso a sollevare dalle più elementari responsabilità l'Assessore della Sanità, perché detta per legge scelte che la norma nazionale attribuisce all'Esecutivo, poiché sono intimamente collegate a ragionamenti e scelte politiche, che qui si vogliono celare.

Sarà mia premura trattare con più precisione i temi che adesso affronto sommariamente, durante la discussione dell'articolato, ma fin da adesso non posso esimermi dal sottolineare come questo testo prosegua nella strada, più volte censurata dalla Corte dei Conti, delle leggi provvedimento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Colleghi consiglieri e Assessori, la legge di stabilità regionale non è un atto qualsiasi, è il momento in cui una maggioranza dice alla Sardegna chi è, dove vuole andare e con quali priorità, ed è anche il momento in cui la minoranza ha il dovere di dire con chiarezza e responsabilità cosa a suo parere non funzioni e quali rischi stiano pagando i cittadini.

Questa legge di stabilità, purtroppo, non dà risposte adeguate alle grandi questioni della Sardegna, è una legge che amministra l'esistente, che distribuisce risorse, ma che non affronta i nodi strutturali della nostra Regione, una legge senza una visione strategica.

Il primo limite evidente è l'assenza di una visione strategica complessiva. Non emerge una direzione chiara su sviluppo economico, riequilibrio territoriale, contrasto allo spopolamento e riduzione delle disuguaglianze. Il testo appare come una sommatoria di interventi settoriali, spesso frammentati e privi di un disegno organico, come ha ben descritto l'onorevole Piga nella relazione di minoranza.

Una legge di stabilità dovrebbe indicare una rotta, invece qui prevale una gestione difensiva. L'articolo 1, ad esempio, è un articolo fortemente tecnico, con rimodulazioni di spesa, richiami alla contabilità armonizzata, collegamenti con il PNRR, certamente corretto dal punto di vista formale, ma politicamente debole. Non emerge una chiara gerarchia delle priorità, né una valutazione sull'efficacia della spesa pubblica. La finanza regionale dovrebbe essere uno strumento di indirizzo politico e non solo di gestione amministrativa.

L'articolo 2 parla di sanità e politiche sociali e dovrebbe rappresentare il cuore della legge di stabilità. Si rifinanziano fondi, singoli comparti. Restano però irrisolti i problemi strutturali: carenza di personale, disomogeneità territoriale dei servizi, difficoltà di accesso alle cure e mobilità sanitaria passiva.

Più risorse non significa automaticamente migliore sanità, se manca una riorganizzazione complessiva, ed è di fatto quello che manca. A cosa serve inserire risorse aggiuntive, se poi non viene fatta una vera e propria riorganizzazione delle risorse stesse? Non si affrontano, ad esempio, le questioni di emergenza-urgenza, del 118, del trasporto sanitario. Particolarmente grave trovo il silenzio

sul trasporto sanitario e sull'emergenza-urgenza, perché in una regione insulare come la Sardegna questo è un tema fondamentale per la sicurezza dei sardi.

Politiche sociali. Il rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza è significativo, ma si conferma ancora una volta un modello prevalentemente assistenziale.

Mancano una vera integrazione sociosanitaria ed un rafforzamento strutturale dei servizi territoriali.

L'articolo 3, ad esempio, in cui si parla di istruzione, cultura, sport e ricerca, raccoglie numerosi interventi legittimi, ma ancora una volta frammentati.

Manca una strategia sul diritto allo studio, contrasto alla dispersione scolastica, valorizzazione del capitale umano e politiche giovanili di lungo periodo. Si finanziano iniziative, senza costruire però una visione complessiva.

Arriviamo all'articolo 4, Agricoltura e sviluppo rurale. Le intenzioni sono sicuramente condivisibili, ma l'impianto resta comunque limitato, manca una vera strategia di sviluppo delle filiere produttive e dell'agricoltura come leva strutturale contro lo spopolamento e la creazione di lavoro stabile. Così anche negli articoli a seguire, che avremo sicuramente modo di approfondire, articolo per articolo, nei prossimi giorni.

Si ripete sempre lo stesso schema ormai noto: micro finanziamenti, proroghe e interventi puntuali. Manca una valutazione dell'impatto delle politiche finanziate e una visione unitaria su infrastrutture, servizi essenziali, continuità territoriale, riduzione della disuguaglianza, come ad esempio nell'articolo 5.

L'articolo 9 tratta la materia dei trasporti, che possiamo definire ancora una volta i grandi assenti. Non si vede di fatto il benché minimo interesse, solo un timido accenno agli stanziamenti per la manutenzione straordinaria dei treni di proprietà regionale, ancora una volta nessun impegno concreto sulla mobilità interna.

Assessore, sono contenta della sua presenza in Aula oggi, perché già una volta – le ricordo – abbiamo affrontato il discorso del diritto alla continuità territoriale, che non deve rivolgersi solo ed esclusivamente al viaggio verso l'Isola e fuori dall'Isola, ma è fondamentale per noi sardi, viste le distanze e le strade, la continuità interna. Abbiamo un trasporto ferroviario che andrebbe sicuramente efficientato, non soltanto con la risistemazione dei treni, ma efficientando la nostra rete ferroviaria, le rotaie, per essere chiari. Parliamo quindi di metodo, molte scelte non sono state accompagnate da valutazioni di impatto, indicatori di risultato o sistemi di monitoraggio, quindi si continua spesso a finanziare ciò che esiste, senza chiedersi se veramente funzioni.

Questa legge di stabilità, di fatto, amministra l'esistente, distribuisce risorse e rinvia le scelte difficili. Non si può condividere, quindi, un provvedimento che non cambia le cose e non offre una visione chiara per il futuro della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

Come definito dalla Conferenza dei Capigruppo, il Consiglio è convocato alle ore 16:00 per la prosecuzione dell'esame dei punti all'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12:59.